

Unica: le radici e le ali

Giornale universitario

EDITORIALE

Con l'arrivo dell'estate, vi raccontiamo alcune delle iniziative che si sono svolte e si svolgeranno nel nostro Ateneo negli ultimi mesi. Si è trattato di momenti diversi tra loro, ma tutti mossi da una stessa intenzione: far crescere, attraverso l'incontro, uno spazio sempre più umano, aperto. Tra le novità di questo periodo, c'è sicuramente la nascita dell'associazione UniCa Alumni, un ponte tra passato e futuro, tra chi ha già vissuto l'università e chi la sta vivendo oggi. Sul tempo – e sul futuro – si è interrogato anche l'Happening 2025, che ha animato la nostra università con serate di dialogo, musica, recitazione e mostre. In particolare, l'incontro dedicato al tema dell'intelligenza artificiale ha mostrato quanto sia urgente affrontare le nuove sfide tecnologiche senza rinunciare alla domanda più essenziale: che cosa rende davvero umana la nostra libertà? Non a caso il 4 luglio è anche la Giornata Mondiale dell'Intel-

ligenza Artificiale, occasione per riflettere su rischi e potenzialità di uno strumento che, se usato con giudizio, può diventare alleato della creatività e della conoscenza. Ma la nostra università guarda anche al benessere nella sua forma più concreta con il progetto Pro-Ben MoEBIUS che si propone di sostenere la salute psicofisica di tutta la comunità accademica, promuovendo attività di counseling, educazione alimentare, sport, cura dell'ambiente universitario. Perché stare bene è anche (e forse prima di tutto) una questione educativa. Parlare di futuro, poi, significa accompagnare chi vi si affaccia. Con l'iniziativa dei Pre-corsi 2025, in programma a luglio, aiutiamo le nuove matricole ad affrontare con maggiore consapevolezza i test di ammissione e il passaggio dalle scuole superiori all'università. Queste sono solo alcune delle iniziative raccontate in questo nuovo numero, vi invitiamo ad approfondire! Ci vediamo in facoltà.

ALUMNI: UN'ASSOCIAZIONE UNICA

Nasce all'Università degli Studi di Cagliari l'associazione ALUMNI. Il 27 giugno si è svolto l'evento di lancio della nuova associazione creata da unica per gli ex studenti. Un filo rosso, così come si può notare dal logo (vedi immagine) che si stabilisce tra i vari partecipanti e non solo, si cerca un legame con quel mondo universitario che può essere stato un momento di passaggio nella vita degli ex studenti, ma che l'ha segnata profondamente. Come altre realtà associative universitarie, Unica Alumni, ha come obiettivo quello di organizzare iniziative culturali, professionali, solidali per aumentare il dialogo e il confronto all'interno della città tra quegli studenti che hanno vissuto parte della loro vita nel nostro Ateneo. Questo permette di creare una rete, delle connessioni e soprattutto di tenere un filo rosso con

il mondo universitario perché è l'occasione di valorizzare e connettere le esperienze degli ex studenti di unica. Il tutto servirà anche come punto di legame con gli attuali studenti universitari per uno stimolo e un'ispirazione proficua.

Riportiamo alcune parole significative che il nostro rettore, Francesco Mola, ha detto durante l'evento di apertura dell'associazione: «Unica Alumni sarà una casa aperta, inclusiva, dinamica. La casa di tutti noi. In un mondo sempre più interconnesso, la rete degli Alumni è una risorsa straordinaria non solo per l'U-



niversità, ma per la società tutta. Valorizzare queste connessioni significa far circolare competenze, esperienze e possibilità. Significa, in fondo, fare cultura.»

E chiaro, l'intento non è solo quello di creare un'associazione per unire i vecchi studenti di unica, ma è proprio quella di creare un senso di appartenenza che possa garantire un'attività culturale, sociale e inclusiva che si apre a tutta la città e a tutto il territorio, così da animare il dibattito culturale.

A ll'evento del 27 giugno ha partecipato anche il nostro ex-rettore, Pasquale Mistretta, al quale è stato consegnato anche il premio Lumina, che è stato premiato per aver contribuito notevolmente

all'apertura e alla crescita internazionale dell'Ateneo cagliaritano.

L'iscrizione all'associazione è possibile attraverso la compilazione dell'apposito modulo e attraverso il versamento della quota di € 20 annuali.



“NON C'È PIÙ TEMPO!”

Riflessioni di crisi nella società contemporanea a partire dal convegno della SISCC.

Abitiamo un'epoca dominata dalla sensazione dell'urgenza; “Non c'è più tempo!”, proclamano i titoli dei giornali, i dibattiti politici, le conversazioni quotidiane, un claim appropriato per costituire il titolo della recente due giorni di convegno (19-20 giugno), con la partecipazione della Società Scientifica Italiana di Sociologia, Cultura e Comunicazione (SISCC) e ospitato nella Facoltà di Scienze Politiche, che ha trattato a fondo il tema dell'incertezza contemporanea. Infatti, l'espressione colloquiale coglie con lucidità un nodo fondamentale del nostro presente: il tempo non è solo una misura oggettiva, ma possiede una carica sociale, può diventare un simbolo di potere e disuguaglianze, e sempre più, una fonte di disagio generalizzato.

Il tempo contemporaneo è essenzialmente accelerato. L'iperconnessione digitale, la logica della produttività conti-

nua e la pressione della prestazione hanno spezzato la linearità del tempo, riducendolo a un insieme di frammenti: notifiche, scadenze, emergenze da gestire. In questa corsa senza respiro, il tempo perde profondità e capacità di generare senso: non c'è più capacità di attesa, né progettualità a lungo termine. Tutto viene richiesto “ora”, ma un “ora” che pesa, che opprime, nelle circostanze concrete viene sopportato. Che cosa farne, allora, di un tempo scarsamente vivibile?

Questa accelerazione, poi, non è omogenea: il “tempo libero” è anche fattore economico, e come tale può essere riacquistato alla propria disponibili-



tà dai pochi che possiedono tale prerogativa. Chi è ai margini sociali, invece, vive un tempo continuamente interrotto: precarietà lavorativa, crisi abitativa accresciuta dalla mobilità forzata, attese burocratiche. Siamo davvero sicuri che le dimensioni di tempo e spazio, estese con gli strumenti propri della rivoluzione digitale, siano davvero a nostra disposizione?

Nel corso del convegno, che ha visto l'intervento del prof. Hartog, è stata gettata luce sulla frattura tra visione soggettiva e dimensione collettiva del tempo. Oggi il tempo vissuto è spesso un tempo indivi-

duale, isolato, autoreferenziale. Le esperienze collettive, dalla politica al lavoro, fino alle tradizioni di gruppo, non reggono in una società che fatica a immaginare un futu-

ro che sia condiviso con l'altro. Eppure, le grandi emergenze che ciclicamente ci investono (crisi climatica, migrazioni, instabilità economiche) per cui ci troviamo a parlare con Ulrich Beck di società dell'incertezza o del rischio, parrebbero richiedere proprio l'opposto: un tempo comune, capace di responsabilità vissuta insieme a quell'altro da riscoprire prossimo, nei contesti concreti della quotidianità.

“Non c'è più tempo” allora non è solo un grido di allarme, ma un invito a ripensare il nostro rapporto con il tempo come occasione costruttiva: c'è un bisogno di tempo che non sia quello dell'accelerazione del profitto, ma della cura dei rapporti, della riflessione sul senso dell'agire, della pazienza di una formazione approfondita. Così, pensiamo ad un tempo che permetta di guardare alle crisi - la cui radice verbale greca è quella della certezza, tempo propriamente delle decisioni e recisioni - non solo come una questione di risposte immediate, disponibili, ma di capacità di scelta per un futuro che cominci innanzitutto da un presente vissuto in modo nuovo.



PRO-BEN MOEBIUS

Un progetto per il benessere

L'Università non è soltanto un ente di formazione, ma assicura anche il dialogo e l'incontro reciproco fra studentesse e studenti. Oltre ciò, il nostro Ateneo dalla fine del 2024 ha investito e vuole continuare ad investire su un'altra dimensione: il benessere psicofisico. A questo si lega anche la necessità di prendere sempre più sul serio i fenomeni di disagio psicologico ed emotivo, che in un ambiente come quello universitario meritano una attenzione particolare.

Il progetto ministeriale Proben MoEBIUS (acronimo di Movimento, Equilibrio, Benessere In una Università Sostenibile) è partito da ottobre scorso e vede coinvolto il nostro Ateneo in una partnership con diversi Atenei e AFAM del Sud Italia, con capofila l'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro". Quello che si propone – e su cui noi studenti stiamo collaborando

attivamente – è una serie di interventi che renderanno l'Ateneo un luogo e una comunità sempre più accoglienti e vicini ai bisogni di studentesse e studenti.

La primissima iniziativa del progetto nel nostro Ateneo è stato un workshop sul tema del perdono, svolto venerdì 21 marzo nell'Aula "Motzo" di Sa Duchessa: una ampia platea di esperti è intervenuta sul tema da diversi punti di vista, da quello psicologico a quello giuridico passando per le neuroscienze e la filosofia. Dopo questo primo incontro ne sono susseguiti tanti altri, dedicati non solo a studentesse e studenti ma anche alle e ai docenti, al personale tecnico-amministrativo e a tutti coloro che a vario titolo collaborano con la nostra Università.

A margine di queste iniziative, è stata intervistata la prof.ssa Cristina Cabras, responsabile scientifico del progetto per l'ateneo cagliaritano

e prima promotrice delle varie iniziative che si sono susseguite e che continueranno (anche in una prossima fase del progetto, a partire dal 2026). Ecco un estratto delle sue parole: “Si tratta di un’iniziativa che ci permetterà di aprire una serie di sportelli dedicati al counseling, non soltanto psicologico ma anche al counseling nutrizionale”. Per quanto riguarda il counseling nutrizionale, sono previsti dei webinar online e delle attività laboratoriali in cui si entrerà a contatto con dei concetti chiave per una alimentazione sana, consapevole e che favorisca il benessere; è stato inoltre già attivato un servizio gratuito di consulenza nutrizionale con una specialista, erogabile sia in presenza che online. Sempre la prof.ssa Cabras: “Inoltre, sarà un progetto che cercherà di incrementare l’attività sportiva come azione di unione tra corpo e mente; e ancora, avremo tutta una serie di interventi anche di tipo strutturale, che ci permetteranno di

aprire delle resting rooms, dei luoghi per il rilassamento l’abbassamento della tensione”.

Non solo: tra le altre attività previste c’è la collaborazione sia con UniCASA che con Unica Sailing Team, sia come supporto che con attività ulteriori come il corso di vela. Sempre all’interno del progetto è partito un programma intitolato “Consapevoli Inter Connessioni” (CIC) mirato ad un uso responsabile dello smartphone: fra le iniziative in tal senso, oltre ai workshop di sensibilizzazione sul tema, ci saranno delle cosiddette “aree di pausa digitale” realizzate in collaborazione con UniCASA. Insomma, l’Università non è solo esami e studio, ma anche benessere a 360 gradi!



4 LUGLIO, UNA DATA PER L'IA

4 luglio: Giornata Mondiale dell'Intelligenza Artificiale. A margine della discussione ormai globale sugli usi e regolamentazioni dell'IA, che si prevede investirà la vita quotidiana delle persone come solamente le grandi rivoluzioni tecnologiche passate, l'ONU propone una nuova ricorrenza che mira ad essere innanzitutto occasione di ritrovo comune sul tema. La nuova data pubblica, con buona pace dell'Independence Day americano, certifica una centralità ormai assoluta del tema nel dibattito pubblico e negli interessi comuni delle persone: l'IA minaccia e opportunità, tecnologia familiare e al contempo sconosciuta. Il formato "black box" di questa capacità generativa artificiale, disponibile alla fruizione del grande pubblico della rete tramite le piattaforme di agenti conversazionali assurte a popolarità nel corso del 2022, interroga profondamente aspetti di sicurezza dei dati, giurisprudenza e sociologia del lavoro. Se le aziende private spesso si

sprecano in comunicati stampa riguardo all'avvenuta implementazione della tecnologia, efficace attrattore di fondi, le istituzioni pubbliche volgono lo sguardo ad una possibilità di regolamentazione che sia territorialmente uniforme, preservi il diritto d'autore ma comprenda la libera espressione costituzionalmente sancita dalle Carte fondamentali degli Stati.

Sulla scia di questa urgenza socialmente avvertita, ci siamo trovati a riflettere sul tema insieme al prof. Giovanni Maddalena, docente di Filosofia presso l'Università del Molise, ospite all'evento universitario Happening 2025 organizzato dalla nostra associazione. Con il suo intervento dal titolo "AI, Fake Truth e Libertà", tenutosi in aula Lai (polo sant'Ignazio) giovedì 26 giugno, abbiamo voluto approfondire il contesto informativo in cui siamo comunemente immersi, tra dipendenza dal digitale e scarsa verificabilità delle notizie che quantitativamente si moltiplicano, ma anche riguardo alle limitazioni della libertà personale. In

particolare, un momento di contributo con le domande del pubblico ha evidenziato una diffusa preoccupazione perché la nuova tecnologia si dimostri realmente di ausilio alla peculiarità umana. Se lo spettro di una sostituzione della persona con la macchina appare già fantascientifico e privo di ragionevolezza, tuttavia la necessità di ripercorrere i bias del costruttore, come pure del nostro utilizzo, ci tutela dal mitizzare eccessivamente come dalla svalutazione acritica di ciò che, pure, abbiamo e continueremo ad avere davanti come un fattore ineliminabile della rivoluzione digitale.

Ricordiamo, in questo contesto di dibattito sulla natura dell'IA e sugli sviluppi futuri, il pensiero del fisico e inventore italiano Federico Faggin, autore di numerosi brevetti che hanno cambiato la storia dell'elettronica e del mondo presente. Ospite del nostro Ateneo nell'ormai distante 2019, per tutto ciò che nel frattempo da esso ci separa, in quell'occasione illustrava agli studenti di Ingegneria la sua parabola biografica di osservatore e sperimentatore di tecnologie con il primo libro "Silicio. Dall'invenzio-

ne del microprocessore alla nuova scienza della consapevolezza" (Mondadori, 2020). Da allora, la sua produzione scritta ha avuto il merito non solo di prevedere lo sviluppo di alcuni usi della tecnologia di intelligenza artificiale, già allora disponibile limitatamente all'ambito industriale e professionistico, che sarebbero poi notoriamente emersi con ChatGPT di OpenAI, ma soprattutto di chiarire la natura dell'IA generativa senza estremi: uno strumento potente, da usare con quella facoltà di giudizio cosciente sulle cose che è tipica della sola persona umana.

Dunque, se riconosciamo l'ansia pessimista da un lato e l'ottimismo incondizionato dall'altro come delle posizioni insufficienti a trattare la complessità che accompagna questo tema di attualità, riteniamo opportuno porre delle domande che debbano rimanere aperte: cosa distingue la creatività umana dalle capacità artificiali? In quale ambito si può parlare di reale intelligenza delle macchine? In che modo la tecnologia può servire uno sviluppo che auspichiamo sia anzitutto umano?

HAPPENING 2025

Si può vivere così

Anche quest'anno con la nostra associazione, in collaborazione con l'associazione Universo abbiamo realizzato l'evento "Happening", dal titolo "Si può vivere così". È stata un'occasione molto bella per incontrarci in università, in particolare nella facoltà di Scienze Economiche Giuridiche e Politiche, in tre serate di incontri culturali, festa, musica dal vivo, mostre guidate, dibattiti. Il tema di quest'anno è stato la libertà e la domanda umana. Per aiutarci a riflettere sul tema ci sono stati diverse iniziative, come incontri sull'intelligenza artifi-

ciale, con il nostro ospite prof. Giovanni Maddalena, docente di filosofia della comunicazione e del linguaggio nell'Università del Molise, che è stato con noi nella serata del 25 giugno. Nell'incontro c'è stata la possibilità di dialogare sul significato dell'intelligenza artificiale e sul ruolo che questa ha nell'educazione, sul rischio educativo di essa e sulle sue applicazioni. Il tema educativo è spesso al centro dei nostri dibattiti per cui non solo nell'incontro del mercoledì 25, ma anche in quello del 26 giugno c'è stata l'occasione di parlare con diversi professori di differenti ordini e gradi, a partire dalle ele-



mentari per arrivare all'università. Questo ci ha consentito di rendere il dialogo molto proficuo ed è stato molto utile sia per gli studenti dei corsi come scienze della formazione primaria e educazione, ma anche per i colleghi delle altre facoltà e corsi proprio perché questo è un tema che ci riguarda tutti. L'ultimo giorno invece, il 27 giugno, alcuni nostri colleghi del corso di Lettere ci hanno guidati nella conoscenza di Albert Camus, in particolare nella sua opera *Caligola*, che è stata brillantemente rappresentata attraverso una breve rappresentazione teatrale di qualche scena dell'opera. È stata veramente un'esperienza bellissima che ci ha consentito di conoscere un po' più da vicino l'autore, in qualche caso di scoprirlo proprio, e che ha reso un autore letterario un amico che con le sue domande e le sue provocazioni sulla vita, sul significato della vita, ci ha segnati profondamente. Il titolo dell'incontro era "Siate realisti, domandate l'impossi-

bile". A seguire di ogni incontro ci sono stati dei momenti di festa che ci hanno consentito di socializzare e creare un momento di aggregazione nel giardino della facoltà di economia. Inoltre, vi erano anche due mostre molto belle, esposte ogni giorno, che a turno venivano spiegate e raccontate ai nostri ospiti. Una sulle lettere di Berlicche e una sul tema della libertà.

Come ogni anno, ci portiamo nel cuore, un'esperienza che ci segna e che ci permette di svolgere un passo in più, di crescere e di arricchire la nostra persona. Proprio perché non vogliamo che l'università sia solo un luogo di passaggio, ma sia anche il luogo in cui, attraverso anche esperienze come questa, possiamo sviluppare e far crescere la nostra persona.



PRECORSI 2025

Un aiuto concreto per la preparazione ai test delle facoltà a numero chiuso

Le giornate dall'8 all'11 luglio si preannunciano fondamentali per tutte le future matricole che puntano a superare i test a numero chiuso dell'Università di Cagliari. In viale Sant'Ignazio, sede della facoltà di Scienze economiche giuridiche e politiche, si terranno quattro intense giornate di preparazione, tra lezioni teoriche, esercitazioni pratiche e un momento dedicato esclusivamente alla simulazione del test d'ingresso.

L'iniziativa nasce sicuramente viene promossa dalle associazioni studentesche Ortica e Universo, in collaborazione con la lista di rappresentanza Progetto Studenti, da anni attive nel supporto agli studenti durante il percorso universitario e nei momenti di orientamento. Ancora di più, il tutto nasce da un'amicizia tra alcuni colleghi universitari che, essendosi trovati anche loro nella condizione di matricole spaesate, capiscono l'importanza e la necessità di una guida per iniziare al meglio il percorso universitario.

Si tratta di un'opportunità concreta per arrivare pronti ai test d'ingresso; infatti, l'obiettivo dell'iniziativa è quello di offrire un supporto concreto agli studenti delle scuole superiori, ai colleghi universitari che vogliono tentare nuove strade per la propria formazione e a tutti coloro che intendono affrontare i test di accesso alle facoltà a numero programmato, come Professioni Sanitarie, Primaria, Architettura e molte altre. Quest'anno medicina sarà a numero aperto, ma aiuteremo comunque i ragazzi che dovranno sostenere il test!

Durante le giornate, i partecipanti potranno seguire lezioni su argomenti chiave, esercitarsi su quiz e quesiti inerenti alle materie oggetto di verifica e, infine, cimentarsi in una simulazione d'esame in condizioni realistiche, utile per misurare la propria preparazione e familiarizzare con i tempi e le modalità del test. I precorsi sono un'iniziativa pensata dagli studenti per gli studenti e nascono dalla volontà di creare un ambiente stimolante e inclusivo, dove le aspiranti matricole possano confrontarsi tra pari, ricevere consigli da studen-

ti universitari già inseriti nei vari corsi di laurea, confrontarsi con colleghi che già hanno terminato il percorso di studi e sono già nel mondo del lavoro.

Tutto questo permetterà loro di acquisire strumenti utili per affrontare al meglio una delle sfide più importanti del loro percorso accademico. Inoltre, il confronto con i più grandi, da subito, pensiamo che sia il modo migliore per iniziare l'università! Infatti, alla fine delle lezioni e del-

la simulazione ci sarà un momento importante di suggerimenti e consigli utili per affrontare al meglio quello che non solo è un percorso universitario, ma soprattutto un importante momento nella vita di noi studenti. Per maggiori informazioni e per altre iniziative di questo genere vi invitiamo a seguirci nelle pagine social delle associazioni Ortica e Universo o contattare direttamente noi organizzatori. A presto!



PARKINSON: UNO STUDIO GUIDATO DALL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CAGLIARI

All'Università di Cagliari è stato dato avvio ad un progetto di ricerca internazionale, sotto la guida della professoressa Cristina Cocco del Dipartimento di Scienze Biomediche e docente di Anatomia Umana presso la Facoltà di Medicina, che punta a rallentare la progressione del morbo di Parkinson attraverso lo studio di una particolare famiglia di proteine: le cromogranine.

Le cromogranine sono note per il loro ruolo nella regolazione delle risposte cellulari allo stress, e verranno analizzate per il loro potenziale neuroprotettivo nei confronti dei meccanismi alla base della malattia, che ad oggi colpisce milioni di persone

nel mondo senza una cura definitiva.

Il progetto coinvolge, oltre all'ateneo di Cagliari, l'Università Masaryk (Repubblica Ceca) e la Vasyl Stefanyk Precarpathian National University (Ucraina).

Verranno testate in vitro le cromogranine su cellule staminali umane e murine, per verificare se siano in grado di proteggere i neuroni dai danni provocati dal rotenone, una tossina che riproduce i meccanismi neurodegenerativi tipici del Parkinson”.



Parallelamente, presso l'Università Masaryk verranno condotti studi in vivo su modelli murini nelle fasi iniziali della malattia. I ricercatori analizzeranno l'efficacia delle cromogranine somministrate per via intranasale nel prevenire la degenerazione neuronale.

Infine, il team dell'università ucraina si concentrerà sul comportamento della alfa-sinucleina, una proteina che, in forma tossica, rappresenta un segno distintivo del Parkinson. L'obiettivo sarà capire se le cromogranine possano bloccare l'aggregazione e quindi contrastare direttamente uno dei principali fattori scatenanti della neurodegenerazione.

Se i risultati confermeranno l'efficacia di queste proteine, si potranno aprire nuove prospettive per lo sviluppo di strategie terapeutiche mirate alle fasi precoci della malattia, contri-

buendo a migliorare significativamente la qualità di vita dei pazienti.



UNICA SAILING TEAM: “MARIPOSA” AL SALONE NAUTICO DI VENEZIA

L'Università di Cagliari, grazie al lavoro dell'UniCa Sailing Team, è andata al Salone Nautico di Venezia 2025. Il team studentesco ha partecipato con l'imbarcazione Mariposa alla MUVE Yacht Projects Academy Lab, una mostra dedicata alla nautica sostenibile che si è svolta nei giorni scorsi nell'Arsenale della città.

L'evento, promosso dalla Fondazione Musei Civici di Venezia, ha visto il coinvolgimento delle principali università italiane impegnate nel design navale e nell'ingegneria marittima. Il tema di quest'anno era il progettare piccole navi da crociera a basso impatto ambientale, con un occhio al futuro e uno al rispetto per il pianeta.

L'UniCa Sailing Team, formato da studenti e studentesse di diversi corsi di laurea, ha presentato Mariposa: un progetto che unisce tecnologia, design e sostenibilità. Una testimonianza

concreta di come la formazione universitaria possa diventare motore di innovazione anche fuori dalle aule.

A selezionare i progetti è stato un comitato scientifico di alto livello, composto da esperti di aziende come Fincantieri e Silent Yachts, oltre che da giornalisti e professionisti del settore nautico.

Insieme a UniCa erano presenti anche le squadre universitarie di Genova, Torino, Padova, Trieste e Pavia.

Nei giorni successivi, il team ha partecipato anche alla XIX edizione della Rotary Cup, una veleggiata benefica organizzata dal Rotary Cagliari Sud e dalla Lega Navale, che si è svolta nel suggestivo scenario del Golfo di Cagliari.

Due eventi, una sola direzione: portare la vela universitaria sempre più lontano, unendo passione, competenze e spirito di squadra.



